

PENTECOSTE / C

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-16.23b-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Celebriamo oggi la solennità della Pentecoste. Con il dono dello Spirito Santo, Gesù affida la sua missione alla sua Chiesa. Non c'è missione senza il legame con il suo Santo Spirito.

La missione della Chiesa, in fondo, è il prolungamento della salvezza di Gesù Cristo che si rende attuale, attraverso la Chiesa, nella storia. Tale azione avviene mediante l'azione di ogni cristiano, ciascuno nel suo ministero e dono specifico.

La missione di salvezza di Cristo la si può riconoscere da tre aspetti caratteristici.

Il primo è il comandamento dell'amore: *«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»*.

Da come il cristiano ama, là vi si riconosce Cristo, o meno. Se si ama secondo lo Spirito, gli altri saranno attratti dalla grazia divina, poiché l'amore - secondo lo Spirito - è il primo motivo che colpisce la gente, prima ancora di sentire parlare di fede.

Il secondo punto è l'opera dello Spirito quale Consolatore: *«Il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre»*.

Consolatore significa colui che sostiene, che sta accanto.

Gesù è il primo Consolatore perché inviato dal Padre suo affinché l'uomo potesse arrivare alla fede attraverso di lui (*senza di me non potete far nulla*).

L'altro Consolatore di cui parla Gesù, è appunto lo Spirito Santo, colui che garantisce come "vero" tutto ciò che Cristo ha lasciato alla sua Chiesa.

Senza lo Spirito, infatti, ognuno direbbe, e agirebbe a suo piacimento. Lo Spirito invece è Colui che garantisce alla Chiesa che quanto è verità universale appartiene a Cristo stesso.

Il terzo aspetto è il ruolo dello Spirito Santo nella Chiesa: *«Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto»*.

Qui è importante capire che una cosa è il dono che esercita lo Spirito come ricordo del vangelo e un'altra cosa è la responsabilità di ogni cristiano di doversi formare nella conoscenza del vangelo. Il ruolo dello Spirito non è un fatto automatico e meccanico. Egli ricorda tutto quello che appartiene alla verità del vangelo. Per questo è obbligo che ogni cristiano conosca il vangelo e curi la sua conoscenza attraverso la catechesi, lo studio dei documenti ecclesiali e ogni attività formativa.